

L'Archivio delle Truppe Ticinesi racconta

Objekttyp: **Group**

Zeitschrift: **Rivista Militare Svizzera di lingua italiana : RMSI**

Band (Jahr): **92 (2020)**

Heft 4

PDF erstellt am: **28.06.2024**

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

L'Archivio delle Truppe Ticinesi racconta

Associazione per la
RMSI
 Rivista Militare Svizzera
 di lingua italiana



18 aprile 1940, le donne ticinesi entrano nell'Esercito svizzero

col a r Franco Valli
 responsabile dell'Archivio Truppe Ticinesi

Il 30 settembre 2019 l'Assemblea straordinaria dell'Associazione Donne nell'esercito ha decretato lo scioglimento della stessa. L'Archivio delle Truppe Ticinesi possiede un quadernetto dalla copertina azzurra contenente il diario dei primi passi (17 aprile 1940) del Servizio complementare femminile (S.C.F.) ticinese e della sua Associazione della Svizzera Italiana (Ticino-Mesolcina-Calanca) fondata il 9 giugno 1941, alla quale parteciparono mille complementari femminili. Dal documento, redatto in bella calligrafia, traspare l'entusiasmo, la commozione e l'amor patrio che animò le signore fondatrici del S.C.F. ticinese. Ne pubblichiamo alcuni stralci.

Il diario

1940

11 aprile: esce sui giornali del Cantone l'appello alle donne svizzere.

17 aprile: prima seduta del Comitato Cantonale composto dalle Signore:
 Direttrice: Bianchi – Groppi, Lugano
 Presidente: Bolzani – Brentani, Lugano
 Rimpiazzante della Direttrice: Bolla – Gabuzzi, Bellinzona

Membro: Respini – Franzoni, Locarno;
 Rossi – Bernasconi, Mendrisio; Anita Bernasconi, Agno; Pousaz – Carnelli, Biasca

18 – 19 aprile: vengono reclutate a Berna per il SCF le signore Georgette Bianchi, Lugano; Erminia Bolzani

– Brentani, Lugano; Augusta Bolla, Bellinzona. Sono le prime tre donne ticinesi che entrano nell'esercito. Evviva la nostra Patria!

Dal 17 al 26 aprile lavoro intenso di propaganda e di organizzazione della Direttrice signora Bianchi – Groppi e della Presidente signora Bolzani – Brentani. Appaiono in tutto il Cantone grandi affissi bianchi e rossi con l'Appello redatto dalla signorina Bernasconi Anita (tip. Buona Stampa) e Bolzani Lucia.

26 aprile: sui giornali del Cantone appare un appello della signora Bolla – Gabuzzi e col plauso del Dipartimento Militare Cantonale. 2. seduta del Comitato tenutosi anche questa nella sala matrimoni del Palazzo Civico di Lugano.

4 maggio: altro fervorino sui giornali a scopo di propaganda.

6 maggio: trasmissione alla Radio Svizzera Italiana della conversazione preparata dalla signora Bolzani – Brentani a scopo di propaganda. La conversazione è stata passata prima alla censura di Berna.

10 maggio: domanda al Comune perché provveda al locale SCF.

15 maggio: ci installiamo nella sede

in Corso Pestalozzi – Casa Maghetti. L'affitto verrà saldato (fr. 15.- mensili) dal Comune di Lugano. Le spese di installazione del telefono saranno saldate dal Cdo. Terr. 9 B. da quale dipendiamo.

16 – 25 maggio: lavoro amministrativo con due segretarie del S.C.F. Signorine Bruna Beretta – Lugano e Lucietta Bolzani – Lugano.

24 maggio: 3. Seduta del Comitato Cantonale.

27 maggio: e giorni seguenti, cominciano le visite di reclutamento. Si distribuisce alle donne un foglio stampato con alcune direttive (signora Bolzani).

28 maggio: propaganda sui giornali, signorina Anita Bernasconi.

“Nelle settimane del reclutamento la signora Direttrice, aiutata dalla Presidente a Lugano e a Mendrisio e da un membro del Comitato, svolsero un'attività coscienziosa e entusiasta.

Le donne furono interrogate con cordialità, consigliate a servire il Paese e, possiamo affermarlo, anche le inabili partirono dalle riunioni senza scoraggiamento e desiderose di servire il Paese in un altro campo di lavoro più adeguato alle loro forze. Le iscritte erano commosse e felici! Questo dicasi anche per il reclutamento di Bellinzona e Locarno presieduto dalla rimpiazzante signora Bolla – Gabuzzi, coadiuvata dalla signora Posaz – Carnelli e da un altro membro di Comitato. Durante tutte le giornate del reclutamento fu distribuito alle donne una refezione di pane e cioccolata (red. è scritto così). Il Col Gansser ci onorò di una sua visita e ci fu largo di aiuti e di consigli. A chiusura di ogni giornata la Presidente parlava alle



inscritte e dava direttive e informazioni. Durante questi mesi di lavoro abbiamo constatato una grande comprensione delle nostre Autorità, specialmente del Cdo. Terr. 9 B, verso il nostro compito e non ci mancarono aiuti e consigli preziosi anche da parte del Dipartimento Militare di Bellinzona e dal servizio di Polizia del Cantone. Con buon passo prosegue così il nostro lavoro per la seconda ripresa del censimento. Sarei grata a questo Lod. Cdo. dei S.C.F. se volesse onorarci di una sua visita per il secondo turno delle iscritte.

Il segretariato di S.C.F. è aperto tutti i giorni dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18, e le segretarie lavorano con assiduità e buno volere.

Sono sempre a disposizione dei miei superiori per qualsiasi informazione e con patriottici saluti mi firmo:

Erminia Bolzani – Brentani

Presidente Commissione Cantonale – Ticino”

27 maggio: Donne abili al 1. censimento 499

9 luglio: Donne abili al 2. Censimento 384. Totale 883

Dal 2 al 14 agosto: corso d'istruzione S.C.F. per le automobiliste Croce Rossa a Losanna. Tutte le ticinesi iscritte nel S.C.F. e con libretto, sono chiamate e vi prendono parte con entusiasmo.

Dal 2 al 14 settembre: corso d'istruzione S.C.F. per le batterie cucine, equipaggiamento, amministrazione, avvistamento, assistenza sociale, con libretto, sono chiamate solo le ticinesi. Il corso ha luogo a Trevano di Porza – Lugano diretto dal Ten. Col. Bonzanigo. Buona voglia, entusiasmo e allegria sono le caratteristiche del corso

Dal 1. al 30 ottobre: alle S.C.F. del orso di Trevano viene affidato il compito della lana. Le signore del Comitato organizzano tale raccolta nei diversi Distretti del Cantone coll'aiuto dell'Economato di guerra cantonale a Bellinzona.

Dicembre: le signore del Comitato organizzano fra le complementari la vendita del francobollo avente lo scopo di raccogliere un fondo per le S.C.F. del Cantone. Il ricavo è buono.

Servizio Complementare femminile S. C. F.

ALLE DONNE TICINESI

Per ordine del Comando in Capo dell'Esercito venne lanciato un appello alle donne svizzere, perchè contribuiscano, con tutte le loro possibilità, al rafforzamento della difesa nazionale.

Il servizio complementare femminile si organizza.

Ai bisogni della patria ed ai desideri dell'autorità, le buone volontà nostre non possono, nè debbono mancare.

Una risponienza entusiasta, un fermo e deciso gesto deve essere il nostro: servire con gioia.

Amare la patria ed esserle fedele fu, ed è ognora un preciso dovere. Anche femminile.

Amarla e servirla con spirito di sacrificio quando l'ora si fa grave è un'imperativo a cui nessuna donna ticinese mai ha osato resistere.

Come le nostre sorelle d'oltre Alpi, anche noi infitteremo i ranghi del servizio complementare.

Ma non per disertare la famiglia, o trascurare gli obblighi di una professione. Chi ha responsabilità dirette in questi campi serve già egregiamente il paese.

L'appello va invece a tutte le donne ticinesi che dispongono di tempo libero e possono quindi dare alla patria quanto il cuore, l'intelligenza e la mano sanno e sapranno comporre per il maggior bene collettivo.

Il servizio nostro è e rimarrà un volontariato.

Un servizio prezioso però, perchè in esso noi vi porteremo, oltre all'ansia di riescire utili, la consapevolezza della dignità femminile ed il senso di responsabilità.

DONNE TICINESI

Iscrivetevi numerose ai diversi servizi, entro il ~~30 aprile~~ **15 maggio**

Le donne che si sono già annunciate nell'autunno scorso e quelle che si sono iscritte per il servizio civile presso le municipalità sono pregate di annunciarsi nuovamente essendo state emanate nuove disposizioni da parte del Comando dell'Armata.

L'appello dell'Autorità vi dà ogni chiarimento. Chiedete all'Ufficio Postale del luogo il formulario da riempire.

E scrivendo il vostro nome, pensate che lo sforzo di ognuna e la dedizione di moltissime danno una forza incommensurabile perchè vivificata dalla fiamma di un altissimo ideale:

L'amore alla libertà ed alla indipendenza del paese.

IL COMITATO CANTONALE del S. C. F.

1941

6 maggio: XII seduta del Comitato cantonale a Bellinzona. Intenso lavoro per l'organizzazione dell'Associazione S.C.F. della Svizzera Italiana.

Verso la fine di maggio, e per la giornata ufficiale dell'8 giugno a Bellinzona, viene costituito un Comitato d'organizzazione. La signora Bolla Augusta si incarica di presiedere a tutto il lavoro coll'aiuto della signora Pfaff. Il Ten. Col. Bonzanigo si adopera fervidamente per la riuscita della giornata.

8 giugno: Bellinzona, palestra della Sezione federale di ginnastica, Assemblea costitutiva dell'Associazione del Servizio Complementare Femminile della Svizzera italiana.

Presenti 1000 Complementari femminili, 1000 donne "giovani e mature, ricche e povere, colte e meno colte provenienti dal piano e dalla montagna, dalle città e dai villaggi hanno risposto con entusiasmo all'appello". ♦

Da mascotte ad aiutante di SM dell'esercito svizzero, un'offesa!

Forse vittima del virus che ha colpito duramente in tutti gli strati della popolazione, qualcuno ne è stato infettato, in modo anomalo, anche nell'esercito svizzero. È notizia del mese di maggio, riportata dai media e, nientemeno, sulla pagina Facebook dell'esercito svizzero, che un comandante di battaglione ha firmato la promozione al grado di aiutante di Stato Maggiore, Lili.

Non si tratta del nome o cognome di un sottufficiale superiore bensì di ... un felino, una gatta. La motivazione? Così leggo, *per aver prestato volontariamente ed efficacemente servizio a favore della truppa presso il centro di reclutamento di Summiswald. La sua presenza e il suo incoraggiamento sono stati un prezioso aiuto per il battaglione di fanteria 19 di stanza nella regione dell'Emmental.*

Mai avrei creduto che un sottufficiale superiore sapesse incoraggiare, preparare e motivare agli impegni, ai quali è chiamata la fanteria, attraverso miagolii e fusa. Nei miei 36 anni di ufficiale professionista della fanteria non ci avevo pensato, una lacuna!

Mi piacerebbe conoscere quali, oltre i già citati miagolii, competenze e responsabilità onora Lili, la gatta.

Mi pongo pure una domanda, ovvia magari solo per me, i subordinati devono porsi e annunciarsi sull'attenti per comunicare con l'aiut SM Lili? In quale lingua? Forse la gatta capisce il dialetto dell'Emmental bernese e risponde miagolando in dialetto dell'Emmental bernese, lingua oltremodo difficile per chi non è della regione.

Non sono un estremo moralista, ma mi approprio del diritto di esprimere il mio forte disaccordo. Ritengo, ne ho l'esperienza e mi si darà atto, che i veri aiutanti di Stato Maggiore, come tutti i sottufficiali superiori (uomini e donne) del nostro esercito, abbiano diritto al massimo rispetto. Dobbiamo essere fieri del loro duro lavoro quotidiano, della loro lunga preparazione, competenze, responsabilità vere. È mia opinione personale che sia una grave e inaccettabile offesa ergere una gatta al loro livello, la quale sa miagolare solo in dialetto dell'Emmental bernese!

Tengo a precisare che la gatta non ha colpe, ma più serietà fra certi ufficiali è senz'altro auspicabile!

(colonnello a r Franco Valli)